



Il tragico schianto. A destra Armando Bizzotto

Denuncia dei sindacati durante la trasmissione tv Anno Zero. Il titolare: «Nessun falso, lo fanno tutti»

Strage A4, l'autista guidava da 44 giorni

I riposi certificati dall'azienda di autotrasporti non erano reali



CESSALTO. Quarantaquattro giorni di lavoro consecutivi alla guida di quel bisonte della strada che, l'8 agosto del 2008, provocò la morte di sette persone, fra cui lo stesso autista, lungo l'autostrada A4. Perché i riposi certificati sul foglio ferie dell'azienda di autotrasporti Bfc di Tombolo, Roman Baran, il conducente del camion-killer, non li aveva mai goduti. A rivelarlo, giovedì sera durante la trasmissione televisiva Anno Zero, è stato Armando Bizzotto, contitolare dell'azienda di Tombolo di cui il 48enne polacco era dipendente. «Ma non era un falso e comunque lo fanno tutti», si giustifica ora l'imprenditore.

Un'ampia parte della trasmissione condotta da Michele Santoro, è stata dedicata all'incidente per il quale sono attualmente indagati cinque rappresentanti dell'azienda di autotrasporti padovana e tre esponenti di Autovie Venete. Secondo le consulenze disposte dalla procura di Treviso, a determinare la brusca sterzata a sinistra del tir sarebbe stato un guasto tecnico, non un malore dell'autista. Le testimonianze raccolte dalla troupe di RaiDue gettano, però, un'ombra inquietante sulle condizioni di lavoro del camionista e dei suoi colleghi.

Secondo quanto riferito da alcuni ex dipendenti della Bfc, oggi aderenti ai Cobas, «per quarantaquattro giorni Roman ha lavorato ininterrottamente, senza mai un giorno totale di riposo». Gli ex colleghi raccontano come non avevano «tempo di respirare, non potevamo tornare a casa. Giorno e notte, 24 ore su 24. Qualche momento di riposo buttati in cuccetta, ma poi basta. Ho viaggiato con Roman in Russia, addirittura abbiamo riparato il suo camion una notte intera, a meno venti-venticinque in centro a Mosca».

Un sindacalista ha raccontato anche l'ultima chiacchierata con Baran prima della fatale partenza per la Russia: «Mi ha detto che non se la sentiva di andare. Si lamentava del camion, mi diceva che non volevano cambiargli le gomme». I camionisti hanno mostrato le discrepanze tra fogli ferie e le buste paga di Baran.